

Its, occupazione all'87% e nel 93,8% dei casi coerente con gli studi

Monitoraggio Indire. Risultati migliori di sempre. Al top meccanica, mobilità sostenibile, moda. Nuova spinta dall'avvio della filiera «4+2»

Claudio Tucci

L'ultima medaglia d'oro è arrivata nei giorni scorsi. Il modello italiano degli Its Academy è divenuto punto di riferimento per il Piano Mattei per l'Istruzione, partito con Etiopia ed Egitto, per far decollare anche lì competenze tecniche e legame con le imprese.

Del resto gli Istituti tecnologici superiori stanno crescendo, spinti dalle riforme Valditara e dal Pnrr, e il monitoraggio 2024, curato da Indire, dalla prima ricercatrice, Antonella Zuccaro - che viene illustrato stamane a Didacta, a Firenze - registra i numeri migliori di sempre. A un anno dal titolo è occupato l'87% dei ragazzi, e nel 93,8% dei casi in un impiego coerente con il percorso formativo svolto. La qualità dell'occupazione è confermata anche dalle tipologie contrattuali, nella stragrande maggioranza sono contratti stabili e apprendistati. Le aree tecnologiche della Meccanica e della Mobilità sostenibile superano il 90% di tasso di occupazione, che viene sfiorato da Tecnologie innovative e Moda, confermando la strategicità di questa formazione terziaria d'avanguardia, e subito pratica, per tutto il Made in Italy.

A settembre questo modello vedrà ai nastri di partenza oltre 2mila studenti che hanno aderito, nel tempo record di tre settimane, all'avvio della filiera formativa tecnologico-professionale, modello 4 anni di scuola secondaria più 2 anni negli Its Academy, introdotta da Giuseppe Valditara con un duplice obiettivo, come racconta lo stesso ministro: «Offrire ai ragazzi una opportunità di realizzare il proprio talento, con percorsi di studio altamente innovativi e orientati al lavoro, e al tempo stesso sostenere la competitività delle aziende. È inaccettabile avere un milione di posti che non si coprono per mancanza di competenze» (il mismatch, nel 2023, è costato 44 miliardi di perdita di valore aggiunto, cifra corrispondente a circa il 2,5% di Pil).

«Giunti al decimo anno di monitoraggio, gli Its Academy sembrano sempre più consolidarsi e mantenere gli obiettivi e la mission per i quali sono stati istituiti: l'occupabilità - ha sottolineato Cristina Grieco, presidente di Indire -. Gli Its garantiscono flessibilità, networking e capacità di porre in connessione hard e soft skills. Non solo: hanno consolidato un modello didattico e flessibile che fa breccia tra gli studenti e docenti».

Oggi le fondazioni Its Academy in tutt'Italia sono 146, accolgono più di 28mila studenti (soprattutto maschi - le femmine sono il 25% -, in uscita dalla scuola secondaria, ma c'è anche qualche laureato che vuole specializzarsi per entrare prima nel lavoro), e ora con la legge 99, la cui attuazione è completata, e gli 1,5 miliardi stanziati dal Pnrr, sono pronte a decollare (in Germania i giovani iscritti a percorsi Vet sono circa 800mila, e anche Francia, Spagna e Svizzera hanno numeri più alti dei nostri). Il legame con le imprese, fin dalla fase di co-progettazione della formazione, è il fiore all'occhiello di questi percorsi: praticamente la metà dei partner degli Its (49,5%) sono aziende e associazioni datoriali, un dato in crescita che apre a una vera e propria pedagogia professionalizzante con le scuole (non a caso l'Accademia El Sewedy al Cairo ha preso ispirazione dai nostri Its).

«Il sistema Its è in costante crescita, ed è la dimostrazione di quanto sia importante una formazione legata al lavoro - ha sottolineato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. La strada è tracciata, e non si deve più tornare indietro. Ora serve un buon orientamento a studenti e famiglie, e una vera alleanza pubblico-privato». D'accordo Francesco Manfredi, a capo del comitato nazionale Its Academy: «Grazie e ministero, regioni e imprese parliamo di un'eccellenza assoluta, che ha dimostrato grande capacità nell'interpretare i bisogni dei territori e del mondo produttivo. Il sistema si muove compatto e oggi è concentrato su come utilizzare al meglio le risorse Pnrr, sull'identificazione di nuove forme di finanziamento per sostenere la crescita, sull'accompagnamento delle realtà meno evolute e sulla costruzione della filiera 4+2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA